

se non ritenga dannosa per l'ente la composizione di un Consiglio segnato in partenza dall'incompatibilità di una parte dei suoi componenti, dalla minaccia di impugnativa avanzata da alcune Regioni e dall'incongruenza con la normativa vigente;

se non consideri pericoloso perseverare in un atteggiamento che può arrecare danni all'erario, in conseguenza di eventuali ricorsi, avverso le predette nomine e le singole deliberazioni dell'Ente operate da un Consiglio nelle condizioni sopra richiamate. (5-00926)

\* \* \*

#### BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

*Interrogazioni a risposta orale:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

il comando provinciale dei vigili del fuoco di Torino ha assunto un drastico provvedimento che limita grandemente la fruibilità del palazzo di via Accademia delle Scienze 6 che ospita sia il Museo Egizio sia l'Accademia delle Scienze;

il famosissimo Museo Egizio potrà ospitare non più di cento visitatori per volta, mentre l'Accademia delle Scienze è stata addirittura chiusa al pubblico;

il provvedimento trae origine da una serie di ispezioni ordinate dal procuratore aggiunto dottor Raffaele Guariniello nel quadro delle indagini sui misteriosi malori che hanno colpito numerosi visitatori del Museo Egizio;

il Museo Egizio è privo del certificato di prevenzione antincendio mentre l'Accademia delle Scienze presenta una compartimentazione antincendio insufficiente, con locali adibiti a deposito privi di misure di sicurezza, con sistemi di spegnimento automatico inefficaci, con bocche antincendio poco funzionali e senza sistema

d'allarme ottico-acustico per segnalare ai visitatori le eventuali emergenze, il tutto in violazione del decreto ministeriale n. 569/92, che detta rigidissime norme per l'agibilità di musei, pinacoteche ed edifici storici;

in particolare, per quanto concerne l'Accademia delle Scienze, nel 2001 il Ministero per il beni culturali ha accolto la richiesta di finanziamento ma non è stato in grado di erogare la relativa somma essendo stati esauriti i fondi derivanti dall'otto per mille;

le comprensibili reazioni del Sindaco di Torino e del Presidente della Regione Piemonte non si sono fatte attendere (cfr. « *La Stampa* » di domenica 5 maggio 2002 alla pagina 35) anche perché i tempi di esecuzione ragionevolmente prevedibili per i lavori necessari sono valutati in 4-5 anni;

la città di Torino rischia di rimanere priva di due importanti realtà che tradizionalmente costituiscono un importante richiamo per i flussi turistici —

se non ritenga di dover assumere urgenti iniziative per consentire la riapertura dell'Accademia delle Scienze e del Museo Egizio in tempi quanto più possibile brevi, anche in ragione del fatto che la richiesta di finanziamento era già stata accolta. (3-00952)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

l'associazione casa museo di Antonio Gramsci ha lanciato recentemente un accorato appello per scongiurare la chiusura dell'abitazione del fondatore del partito comunista italiano, sita in comune di Ghilarza (Oristano);

l'associazione ha potuto sino ad oggi mantenere aperta la casa di Antonio Gramsci su base assolutamente volontaristica, potendo contare soltanto sul mode-

sto aiuto di poco più di mille euro l'anno versati dal sindaco del piccolo comune di Ghilarza;

la casa di Antonio Gramsci può diventare, nell'intendimento dell'associazione, il contenitore ideale per ospitare eventi culturali e politici significativi;

lo spessore culturale di Antonio Gramsci e la sua straordinaria influenza sulle vicende politiche italiane di tutto il ventesimo secolo inducono a ritenere assolutamente opportuno un intervento finanziario di natura straordinaria per la sistemazione e la ristrutturazione della casa di Antonio Gramsci —:

se, assunte le opportune informazioni, non ritenga di dover intervenire in via straordinaria per consentire il mantenimento dell'apertura della casa di Antonio Gramsci in comune di Ghilarza (Oristano). (3-00953)

*Interrogazione a risposta scritta:*

COSTA. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

la prospettiva di un museo egizio di Torino raddoppiato entro il 2007 per iniziativa della regione Piemonte, del comune e delle locali Fondazioni bancarie rappresenta una ragionevole e corretta aspirazione della comunità torinese;

permangono, per i prossimi cinque anni difficili problemi di gestione e di apertura al pubblico della eccezionale struttura vanto della città di Torino ma anche tesoro dell'umanità —:

quali iniziative il ministero — in collaborazione con gli enti locali — intenda adottare per evitare il ripetersi di situazioni anomale, quali quelle verificatesi nella giornata di sabato 11 maggio 2002 che creano disagio in coloro che intendevano accedere al museo (anche avendo prenotato) e difficoltà nei rapporti fra gli operatori della struttura museale e visitatori. (4-02908)

\* \* \*

## COMUNICAZIONI

*Interrogazione a risposta orale:*

CARLUCCI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

la legge 22 febbraio 2000, n. 28 recante « Disposizioni per la parità di accesso ai mezzi di informazione durante le campagne elettorali e referendarie per la comunicazione politica » dispone, fra l'altro la parità di trattamento e l'imparzialità per tutti i soggetti politici ai fini dell'accesso ai mezzi di informazione dalla data dei comizi elettorali fino alla chiusura delle operazioni di voto e prevede testualmente all'articolo 5, comma 3 che: « I registi ed i conduttori sono altresì tenuti ad un comportamento corretto ed imparziale nella gestione del programma, così da non esercitare, anche in forma surrettizia, influenza sulle libere scelte degli elettori »;

tali disposizioni sono specificatamente confermate anche dalla deliberazione dell'Autorità per le Garanzie nelle comunicazioni del 27 marzo 2002 relativa alle elezioni comunali e provinciali del 19 e 26 maggio 2002;

su tale questione, a seguito di esposto da me inviato al Presidente dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, circa la partecipazione dell'onorevole Valter Veltroni, Sindaco di Roma, al programma « Maurizio Costanzo Show » in data 16 aprile 2002, secondo l'interrogante, in violazione della lettera e dello spirito della legge predetta, la medesima autorità rispondeva che a far data dall'11 aprile 2002, data di convocazione dei comizi elettorali per le elezioni amministrative, la trasmissione Maurizio Costanzo Show è stata ricondotta temporaneamente alla responsabilità della testata giornalistica TG5 di cui è direttore responsabile Enrico Mentana e che, per tale ragione veniva a rientrare nella categoria dei programmi di informazione e che quindi la presenza del sindaco di Roma nella puntata in questione appare giustificata dall'esigenza di